

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

***Scheda per la raccolta dei contributi
dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***

La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprensenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹ Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

² Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: AGENZIA DEL DEMANIO	DATA: 30/09/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Riccardo Pacini - Studi e Scenari di Sviluppo, Direzione Strategie Immobiliari ed Innovazione riccardo.pacini01@agenziademanio.it , dg.studiescenaridisviluppo@agenziademanio.it	
OBIETTIVO DI POLICY: Europa più vicina ai cittadini	
OBIETTIVO SPECIFICO: - e1: promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane - e2: promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
<p>Nell'ambito dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" appaiono centrali i temi della promozione dello sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, del patrimonio culturale e della sicurezza nelle aree urbane, rurali e costiere anche mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo.</p> <p>Data l'interdipendenza tra le operazioni di valorizzazione del patrimonio pubblico e i più ampi processi di rigenerazione del territorio, il dibattito coinvolge quindi anche gli asset pubblici disponibili, sia con riferimento ai beni di interesse culturale (fari, castelli, ex caserme, conventi, ville, ecc.) di grande potenzialità attrattiva date le caratteristiche di pregio storico, architettonico e paesaggistico, sia il più eterogeneo portafoglio di proprietà statale e di altri enti pubblici non più utilizzato per finalità istituzionali e destinabile a iniziative di "riuso" per nuove destinazioni compatibili con le politiche di sviluppo e di riqualificazione locale. Gli edifici pubblici, data la presenza diffusa e capillare sul territorio nazionale, l'eterogeneità e la disponibilità di una pluralità di soggetti (amministrazioni centrali, territoriali e soggetti collegati alle medesime), rappresentano i "contenitori" di funzioni e attività pubbliche, economiche, urbane o sociali, fermo restando la necessità di un programma condiviso entro cui dare attuazione a precise azioni progettuali di valorizzazione e rigenerazione. Per tale ragione, i documenti nazionali di programmazione economica e finanziaria (DEF 2019) individuano la centralità del patrimonio pubblico per la realizzazione di politiche volte al miglioramento dei saldi di finanza pubblica (riduzione spese e generazione di entrate) e riconoscono la strumentalità dello stesso alla creazione di opportunità di sviluppo.</p> <p>La rigenerazione del patrimonio immobiliare pubblico coinvolge aspetti di intervento edilizio e urbanistico, ma riguarda anche la localizzazione dei servizi all'interno della città, lo sviluppo e la gestione di attività imprenditoriali e sociali e la stretta connessione con le tematiche dell'accessibilità, della mobilità e del trasporto pubblico locale e, infine, il potenziale effetto di riqualificazione del contesto urbano derivante dalla realizzazione di spazi e nuovi servizi pubblici o privati. Ne deriva l'esigenza di una governance estesa, condivisa e professionalizzata, nonché importanti fabbisogni finanziari a sostegno dell'accelerazione e realizzazione degli interventi di rigenerazione del patrimonio immobiliare pubblico che, in una situazione di finanze pubbliche sotto stress, potrebbero trovare soddisfaccimento nella programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei (FSIE).</p> <p>L'appetibilità delle operazioni di vendita/messa reddito/utilizzo sociale del patrimonio pubblico è condizionata dalla localizzazione, lo stato manutentivo, l'idoneità allo svolgimento di attività socio-imprenditoriali e l'incidenza dei costi di messa a norma e ristrutturazione ovvero trasformazione. Si rende necessario, quindi, costruire progetti e iniziative che facilitino il collocamento degli asset sul mercato anche mediante la canalizzazione di risorse finanziarie ad hoc che possano essere utilizzate preventivamente dal soggetto pubblico gestore degli immobili per la riqualificazione del bene al fine di aumentare l'appetibilità verso il mercato nella successiva fase di alienazione/messa a reddito, ovvero dal concessionario/acquirente privato per la realizzazione di operazioni di partenariato pubblico-privato economicamente sostenibili. In particolare, i finanziamenti <i>revolving</i> e/o i contributi a fondo perduto alimentati da FSIE risultano idonei a supportare gli investimenti privati concorrendo alla copertura delle spese di acquisto/riqualificazione dell'immobile ovvero al finanziamento dei costi di avvio delle attività economiche/sociali correlate.</p>	

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)³: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁴.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

L'Agenzia del demanio svolge il ruolo di soggetto attuatore delle iniziative di valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà statale e di soggetto facilitatore dello sviluppo di iniziative riguardanti portafogli di immobili integrati composti da beni dello Stato e degli altri Enti pubblici, operando in sinergia con gli altri proprietari pubblici e soggetti istituzionali interessati (cfr. Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale 2019-2021, pag. 18 punto VIII; http://www.mef.gov.it/inevidenza/documenti/Atto_indirizzo_politiche_fiscali_2019_2021.pdf). Nello svolgimento di tali attività, l'Agenzia del demanio dispone di risorse finanziarie dedicabili residualmente ad investimenti sul patrimonio in uso alla pubblica amministrazione, escludendo margini di intervento finanziario diretto sul patrimonio non strumentale.

Sulla base di tale presupposto, risulta necessario guardare alla disponibilità di risorse pubbliche e private dedicabili ad iniziative di rigenerazione del territorio che facciano leva sulla valorizzazione del patrimonio pubblico disponibile per usi non istituzionali. Esempi importanti in tal senso riguardano l'iniziativa di sviluppo immobiliare "ValorePaese" il cui obiettivo è accrescere il valore economico e sociale dei beni e dei territori in cui sono inseriti, contribuendo così ad aumentare la competitività dell'intero Sistema-Paese, attraverso la strutturazione di partnership con imprenditori privati e il terzo settore. Inoltre, le recenti esperienze del «Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia» promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in attuazione della Legge n. 2018/2015 e del "Fondo Sport e periferie" istituito dal Governo per realizzare interventi edilizi per l'impiantistica sportiva, ha visto la partecipazione attiva dell'Agenzia come partner degli Enti Locali beneficiari per la strutturazione di progetti di riqualificazione territoriale integrati a progetti puntuali su beni statali. Nella progettazione ed attuazione degli interventi, circa 40 immobili statali sono stati considerati sia come contenitori di nuove funzioni di sviluppo economico e sociale del territorio, sia come leva per la mobilitazione di risorse pubbliche e private.

Con la Legge di Bilancio 2019, infine, è prevista l'istituzione presso l'Agenzia della Struttura per la progettazione di interventi di manutenzione e realizzazione di beni ed edifici pubblici al fine di rilanciare l'intero settore degli investimenti pubblici. In funzione di tale nuova disposizione normativa, l'Agenzia amplierà il proprio ruolo con il compito di provvedere, su richiesta, alla progettazione di interventi funzionali alla più ampia rigenerazione dei territori, tanto a livello statale che locale.

Le iniziative sopra descritte possono essere strumentali anche per il conseguimento dell'Obiettivo di policy n. 4 *Un'Europa più sociale*, Obiettivo specifico d1 relativo a *rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali*.

2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

N/A

3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

³ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁴ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

Gli interventi di valorizzazione del patrimonio pubblico rispondono sinergicamente a tre dei Temi Unificanti che sono stati individuati nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione, in particolare:

- **Lavoro di qualità per giovani e donne:** la rigenerazione e il riuso degli edifici pubblici implica l'avvio di nuove forme imprenditoriali e la generazione di un indotto in termini occupazionali (a titolo esemplificativo, i beni di interesse storico-artistico o paesaggistico possono rappresentare un nodo di attrazione ed accoglienza per la domanda turistico-ricettiva);
- **Protezione del territorio e risorse naturali:** gli interventi di valorizzazione e riuso permettono di sottrarre gli immobili pubblici non utilizzati per finalità istituzionali a importanti fenomeni di degrado, abbandono e depauperamento grazie a progetti imprenditoriali innovativi e sostenibili, nel pieno rispetto della tutela e salvaguardia del territorio;
- **Cultura come veicolo e spazio di coesione:** il portafoglio di immobili pubblici disponibili comprende edifici e siti di grande valore storico, artistico e paesaggistico - fari, isole, ville, palazzi, castelli, dimore d'epoca - selezionati sull'intero territorio nazionale allo scopo essere recuperati e riutilizzati per un'ampia offerta di servizi culturali, accanto alle iniziative di turismo e ospitalità più tradizionali. Ciò implica lo sviluppo dei territori attraverso la promozione di eccellenze italiane come il paesaggio, l'arte, la storia, la moda, il design, l'enogastronomia e l'implementazione di forme virtuose di partenariato pubblico-privato.

4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

Gli interventi di valorizzazione e riuso del patrimonio pubblico rispondono ad esigenze di sostenibilità ambientale e efficienza energetica. In particolare, risultano rispondenti ai seguenti obiettivi strategici dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile:

- **Obiettivo 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni**
7.3 Raddoppiare entro il 2030 il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica
- **Obiettivo 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti**
8.2 Raggiungere standard più alti di produttività economica attraverso la diversificazione, il progresso tecnologico e l'innovazione, anche con particolare attenzione all'alto valore aggiunto e ai settori ad elevata intensità di lavoro
8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari
8.4 Migliorare progressivamente, entro il 2030, l'efficienza globale nel consumo e nella produzione di risorse e tentare di collegare la crescita economica dalla degradazione ambientale, conformemente al Quadro decennale di programmi relativi alla produzione e al consumo sostenibile, con i paesi più sviluppati in prima linea
8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore
8.9 Concepire e implementare entro il 2030 politiche per favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali
- **Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili**
11.3 Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile
11.4 Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo
11.7 Entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 *Scheda presentazione contributi*

Studio – Linee Guida “Strategie e strumenti per la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico” realizzato con la collaborazione dell’Agenzia del demanio nell’ambito delle attività previste nel progetto E.P.A.S. “Empowerment delle Pubbliche Amministrazioni regionali e locali delle aree Obiettivo Convergenza nella gestione e nell’utilizzo di strumenti innovativi e d’ingegneria finanziaria per lo sviluppo economico locale e per lo sviluppo sostenibile delle aree urbane” del Dipartimento per gli Affari regionali, le Autonome e lo Sport (DARAS) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la funzione di Organismo Intermedio nell’ambito delle azioni del Programma Operativo Nazionale (P.O.N.) – Governance e Azioni di Sistema (G.A.S.) – FSE 2007-2013 - Obiettivo 1 Convergenza – Asse E “Capacità istituzionale” – Obiettivo specifico 5.2 “Migliorare la cooperazione interistituzionale e le capacità negoziali con specifico riferimento al settore del partenariato pubblico-privato” – Azione 2 - Linea d’intervento 2.2.

http://www.affariregionali.it/media/169644/studio-demanio-finale_new.pdf

L’Agenzia ha inoltre partecipato ad una *call* europea nell’ambito del programma “*Structural Reform Support Programme*” (SRSP) gestito dal Servizio della Commissione Europea (CE) presso il Segretariato Generale “*Structural Reform Support Service*” (SRSS) ed è risultata aggiudicataria e beneficiaria di un servizio di assistenza tecnica, avviato ad inizio settembre 2019, per l’identificazione di possibili schemi e processi innovativi di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico mediante l’impiego dei FSIE dell’attuale e futura programmazione come leva per attrarre capitali privati e per massimizzare gli impatti socio-economici delle operazioni. Il progetto è denominato “*Increase the ability to attract capital investments on public real estate in Italy, maximizing the social-economic impact*” ed ha ad oggetto lo studio di modelli di utilizzo dei Fondi europei, nella forma di contributi a fondo perduto e strumenti finanziari *revolving*, per migliorare gli indici di redditività dei progetti di valorizzazione/dismissione del patrimonio pubblico al fine di facilitare l’attivazione di forme di partenariato pubblico-privato, nel rispetto dei vincoli in materia di Aiuti di Stato. Tra i modelli oggetto di analisi rientra, l’ipotesi di candidatura dell’Agenzia del demanio come Organismo Intermedio nell’ambito dei programmi operativi nazionali che saranno definiti per la programmazione dei Fondi europei post 2020, per la gestione di linee di finanziamento orientate alla valorizzazione e riqualificazione degli immobili pubblici.

6. *Eventuali ulteriori osservazioni.*

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)⁵

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

⁵ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogo tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivo e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		3	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
5	Europa più vicina ai cittadini ⁶	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

⁶ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

OS-e1 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”; OS-e2 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.